

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA DEL VESCOVO

Oggi

Alle 16, nella sala "Giovanni Paolo II" della Cattedrale, il vescovo partecipa all'incontro «Educare insieme nell'era digitale» promosso dall'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi con lo psicologo Alessandro Ricci.

Giovedì 9

Alle 9.30 presiede il ritiro spirituale per il clero presso la parrocchia SS.ma Trinità di Cerveteri: «Il Celibato: abitare le molte relazioni con totalità e limpidezza (lievito di fraternità» cap. 5) con Marta Rodriguez, docente di filosofia all'Ateneo Regina Apostolorum di Roma.

Sabato 11

Alle 18, nella Cattedrale di Civitavecchia, presiede la celebrazione eucaristica per la Giornata mondiale del malato.

Accoglienza per chi è solo

Oggi iniziative nelle parrocchie per la 45^a Giornata nazionale della vita
La lettera del vescovo Ruzza: «Il Vangelo ci chiede di custodire ogni vita»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Da moltissimi anni i cristiani che vivono in Italia si impegnano per difendere la vita nascente con varie iniziative. Oggi più che mai, nel tempo della frammentazione e della confusione, ritengo sia necessario proporre iniziative culturali e sociali che tutelino la vita in ogni istante dell'esistenza e che aiutino il nostro paese ad uscire dall'inverno demografico, promuovendo un'autentica cultura della natalità e offrendo sostegni concreti alla crescita delle famiglie, troppo spesso lasciate sole nella gestione della quotidianità».

Inizia così il messaggio che il vescovo Gianrico Ruzza ha indirizzato alla comunità di Civitavecchia-Tarquinia in occasione della 45^a Giornata nazionale della vita che si celebra oggi, prima domenica di febbraio.

La lettera del presule, che «in questo tempo di frammentazione e divisione» propone un messaggio di pace, accoglienza e tutela della vita, è stata diffusa in tutte le comunità insieme al materiale informativo promosso dal Movimento per la vita.

«Quante famiglie - scrive il vescovo - faticano nell'educazione dei figli, nell'assistenza a genitori o parenti anziani e ammalati, nella gestione economica aggravata dalle crisi recenti e dalla mancanza di lavoro! Quanta sofferenza per le violenze domestiche e per tutte le forme di sopraffazione e di discriminazione presenti nella vita sociale! Difendere la vita comporta certamente,



Il vescovo Gianrico Ruzza ha scritto un messaggio in occasione della Giornata

l'impegno per aiutare le donne e le famiglie a non compiere la scelta abortiva, ma vuol dire anche permettere alle persone di vivere dignitosamente e, allo stesso tempo, custodire il rispetto per ogni individuo, che comporti la crescita nella libertà e nella tutela dei diritti fondamentali, a cominciare da quello per la vita». L'augurio di Ruzza è che «anche in questo anno la sensibilizzazione all'amore e alla cu-

Una campagna a sostegno al Centro di aiuto alla vita di Civitavecchia

ra per la vita nascente e per le fragilità dell'esistenza umana, come la malattia, la solitudine e la precarietà, possa trovare nella nostra Diocesi un'ade-

guata accoglienza, rispettando gli insegnamenti del Vangelo che ci chiede di custodire ogni vita, nella sequela di Colui che ha donato la sua vita per renderci liberi dal male e dalla morte».

La lettera del presule presenta anche il tema proposto dalla Conferenza episcopale italiana per questa giornata, «La morte non è mai la soluzione». Il testo invita a riflettere su come è meglio porsi di

fronte alle situazioni drammatiche, sia a livello personale che collettivo. La proposta di spegnere la vita umana - con aborto, eutanasia, suicidio, ma anche femminicidi, abbandono dei migranti e guerra - per i vescovi non è una via di uscita, anche se, purtroppo, spesso viene presentata come una soluzione umanamente accettabile. I pastori ribadiscono l'impegno delle comunità a sostegno della vita in qualunque situazione.

«L'Istat - spiega Fausto Demartis, presidente del Movimento per la vita di Civitavecchia - da anni certifica che la popolazione italiana si sta riducendo drasticamente, con il rischio di una diminuzione di circa 7 milioni nel prossimo mezzo secolo. Solo a Civitavecchia, nel 2021 sono nati 283 bambini a fronte di 634 decessi. E gli aborti volontari sono determinanti in questo declino». L'invito di Demartis è di «reagire a questa mentalità, venendo incontro alle esigenze delle madri, troppo spesso lasciate sole».

In tutte le parrocchie si potrà contribuire alle attività del Centro di aiuto alla vita promosso dal Movimento di Civitavecchia con un'offerta negli appositi contenitori. È inoltre possibile sostenere l'iniziativa consegnando generi per neonati nella sede di Via San Francesco di Paola, 1, nei giorni di martedì e venerdì dalle 16 alle 17.

«A Civitavecchia - continua il presidente - i bambini "salvati" dall'aborto in questi anni, sono stati oltre 200, a fronte, purtroppo, di oltre settemila che non sono nati».

L'INTERVENTO

Inclusione sanitaria con l'educazione e la prevenzione

DI MASSIMO MAGNANO *

Presso la Casa dell'Amicizia della Comunità di Sant'Egidio a Civitavecchia è iniziato un programma di educazione alla salute e di prevenzione di alcuni tumori e malattie infettive, in collaborazione con gli operatori sanitari del Dipartimento di prevenzione in particolare dell'Unità Operativa "Attività di prevenzione rivolte alla persona".

La Casa dell'Amicizia è un luogo frequentato da famiglie di varie nazionalità che vivono in condizioni di povertà e disagio sociale. Negli ultimi anni a causa della pandemia Covid-19 prima e anche per l'aumento del costo della vita a causa della guerra in Ucraina e dell'impennata dell'inflazione, la povertà e le disuguaglianze sono cresciute nel nostro Paese. Anche nella Provincia di Roma, ed in particolare a Civitavecchia e nelle città vicine, sono aumentate le famiglie che riescono con difficoltà ad arrivare alla fine del mese e con esse è cresciuto il numero delle persone senza tetto. Inoltre a causa di questi fenomeni si è registrato un aumento diffuso del disagio psichico a vari livelli ed in tutte le classi di età.

Un fatto accertato è che i poveri, per vari motivi, spesso rimangono fuori dai programmi di prevenzione e di promozione della salute e ciò aumenta ancora di più le disuguaglianze. La Casa dell'Amicizia in Via Antonio da Sangallo 36 a Civitavecchia è un luogo dove ogni settimana si fa la distribuzione dei pacchi alimentari, del vestiario soprattutto per i cittadini senza dimora, dove si pratica il servizio docce e colazione per i senza tetto o il servizio di orientamento legale. La Comunità di Sant'Egidio in questo luogo vuole prendersi cura della persona e non solo offrire dei servizi. Per questo si è iniziato ad affrontare con tutti il tema della promozione della salute e della prevenzione, la collaborazione con la Asl Roma 4. In particolare nel corso del 2023 il sabato mattina presso la Casa dell'Amicizia si svolgeranno incontri di educazione alla salute aperti a tutti, condotti dagli operatori sanitari della Asl, con lo scopo di aumentare le conoscenze, cambiare atteggiamenti e credenze, aumentare il tasso di copertura dei principali vaccini e l'adesione agli screening oncologici. Il cancro della cervice uterina, della mammella e del colon retto sono tre dei principali tumori che colpiscono la popolazione italiana e per i quali si intende fare prevenzione. La storia naturale di queste tre gravi patologie, però, può essere modificata dagli screening. In alcuni casi con questi esami si riesce a evitare l'insorgenza del tumore, in altri a salvare la vita. Quando questo non è possibile, la diagnosi precoce consente comunque di effettuare interventi poco invasivi e non distruttivi. Oltre a ridurre la sofferenza, quindi, gli screening favoriscono l'evoluzione e il miglioramento delle tecniche diagnostiche e chirurgiche, un ulteriore beneficio per la popolazione. Gli screening oncologici sono dunque un grande investimento per la salute, che ha come risultato una riduzione della mortalità. Attualmente la ricerca scientifica ha fornito prove sufficienti sull'efficacia di questi tre screening: pap test, mammografia, ricerca del sangue occulto e rettosigmoidoscopia. L'apertura della Casa dell'Amicizia alla prevenzione della salute costituisce un passo in avanti verso l'uguaglianza nel diritto alla salute: non soltanto si faranno incontri sulla salute singoli e di gruppo ma si potranno effettuare in loco alcuni esami complessi come la mammografia e saranno consegnati i kit per i vari screening. Questo programma ha lo scopo di salvare e proteggere tante vite ed abbattere barriere e difficoltà che spesso ostacolano i cittadini, specie quelli più disagiati, nel loro percorso di proteggere e aumentare la salute.

*Comunità di Sant'Egidio

IN DIOCESI

Il nuovo Comitato "Santa Fermina"

Con il decreto 118 del 25 gennaio 2023, il vescovo Gianrico Ruzza ha istituito il Comitato diocesano "Patrona Santa Fermina" come Associazione privata di fedeli. «Ad oggi - nello spirito del Direttorio sulla pietà popolare che al n.11 statuisce "la vita di fede è sostenuta da forme e pratiche di pietà, spesso sentite dai fedeli come maggiormente incisive e coinvolgenti delle celebrazioni liturgiche" e dell'Esortazione apostolica Evangelii Gaudium che al n. 124 afferma "la pietà popolare è un modo legittimo di vivere la fede, un modo di sentirsi parte della Chiesa, e di essere missionari, di evangelizzare" -, si rende necessario ripensare le modalità organizzative e celebrative della Festa patronale della Città di Civitavecchia, valorizzando il suo significato spirituale, inserendola in un "itinerario di fede" diocesano e cittadino; e pertanto, visti i cann. 321 - 326 CIC, con il presente erigo il Comitato diocesano "Patrona Santa Fermina" come Associazione privata di fedeli che ha il mandato, conferito dalla Diocesi - unica titolare degli aspetti religiosi della festa - di curare gli aspetti logistici e la comunicazione inerente agli eventi religiosi previsti». Il vescovo, alla stessa data, ha pubblicato anche le Note esplicative del decreto disponibili nel sito della diocesi.

«Comunicare il volontariato»

Un ciclo di quattro incontri per promuovere buone prassi di comunicazione, non professionale, che sappia generare interesse nella comunità, sensibilizzare ai temi della solidarietà, avvicinare nuovi volontari, aumentare il numero delle donazioni.

È l'iniziativa organizzata dall'Associazione di promozione sociale «Navigarte» e il Progetto Policoro della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, in collaborazione con l'Ufficio per le comunicazioni sociali e il patrocinio della Fondazione Cariciv. Il percorso di formazione «Comunicare il volontariato» è un'iniziativa gratuita rivolta ai referenti per la comunicazione delle parrocchie, delle associazioni di volontariato e de-



Giovani e comunicazione

gli organismi del Terzo Settore. Gli incontri si svolgeranno dalle ore 18 alle ore 19.30 presso l'oratorio della parrocchia del Sacro Cuore di Civitavecchia (via Rodi, 12) e saranno tenuti da giornalisti, comunicatori professionali e social media manager.

Quattro gli appuntamenti in programma: il 17 febbraio «Comunicare nel territorio»: le tecniche base per un ufficio stampa; il 24 febbraio «I social media: strumenti preziosi e rischiosi», una comunicazione che non può essere improvvisata, richiede conoscenze approfondite e aggiornamenti continui; il 10 marzo «La comunicazione interna all'organizzazione dei volontari», un processo integrato che coinvolge tutti i componenti; il 24 marzo «Fare rete nel territorio: le relazioni e la collaborazione con la stampa locale», un confronto con le testate del territorio per suggerimenti e proposte.

Per informazioni e iscrizioni: apsnavigarte@gmail.com



Don Giovanni Demeterca

Inaugurato il nuovo anno giudiziario
Nel 2022 sono diminuite le istanze:
16 le cause incardinate di cui 14 i
giudizi di nullità matrimoniale

Il tribunale diocesano al servizio delle famiglie ferite

DI GIOVANNI DEMETERCA *

La riforma sui processi matrimoniali *Mitis Iudex Dominus Iesus* è stata applicata con prontezza nella diocesi di Civitavecchia-Tarquinia fin dall'entrata in vigore nel 2016. Ciò è stato possibile grazie alla volontà del vescovo Luigi Marrucci e all'esperienza giuridica in materia di processi matrimoniali del vicario giudiziale, degli uditori, dei giudici. La presenza in diocesi di un gruppo di studiosi di diritto canonico e civile, titolari di dottorato e della laurea in giurisprudenza, ha facilitato e accelerato l'attuazione della normativa voluta da papa Francesco. Dal 2016 al 2022, i procedimenti portati a termine sono stati 65,

di cui 27 sentenze definitive in primo grado di giudizio con processo *breviore* e 38 sentenze definitive in primo grado di giudizio con processo ordinario, in composizione monocratica o collegiale. Nel corso del 2022 sono state incardinate 16 cause e ne sono state definite 14, con una diminuzione della pendenza di 2 pratiche. Nel dettaglio, 14 pratiche sono state definite a favore della nullità, nessuna a favore del vincolo e 2 cause sono state archiviate, per inerzia o rinuncia delle parti. Le pratiche pendenti in primo grado ammontano a 2. Oggettivamente è in atto una lenta diminuzione delle domande di nullità matrimoniale; il fenomeno è ascrivibile alla progressiva ri-

duzione dei matrimoni religiosi ma anche ai quasi tre anni di pandemia che hanno rallentato tutte le attività. Un'altra considerazione, di notevole interesse, va fatta per i capi di nullità proposti: i motivi per cui si chiede che il proprio matrimonio sia dichiarato nullo. Nei tre quarti dei casi il motivo si fonda su una simulazione, prevalentemente l'esclusione dell'indissolubilità, e in secondo luogo la prole. La situazione però inizia a cambiare e sono in aumento i casi di incapacità, che richiedono il ricorso all'intervento dei periti psichiatrici e psicologi. Tale incremento conferma la crescente fragilità psicologica delle persone, nonché l'incidenza negativa delle svariate dipendenze sull'equilibrio

psichico e sulla maturità umana - affettiva dei nubendi. In 10 casi si è verificata la costituzione della parte convenuta, che nella maggior parte dei casi significa opposizione e conflittualità. È statisticamente emerso che la durata media della convivenza coniugale è di trentasei mesi, ma va sottolineato che in almeno tre o quattro casi le parti in causa non hanno praticamente quasi per nulla convissuto. Anche questo rilievo riveste un interessante significato: molte unioni nascono già dal fallimento in incubazione, la convivenza lo fa solo esplodere. Tutti i processi sono stati celebrati applicando i criteri indicati da papa Francesco: gratuità, celerità e prossimità; garantendo il giusto procedimento attraverso il prin-

cipio del contraddittorio; tutelando il principio della certezza del diritto e la riservatezza e la dignità delle persone. Nessuna sentenza è stata finora impugnata presso il Tribunale d'Appello della Rota Romana. Espriamo un ringraziamento al moderatore del nostro Tribunale, il vescovo Gianrico Ruzza, e a tutti gli operatori del Tribunale per il lavoro continuo, assiduo e qualificato, ma altrettanto nascosto e silenzioso: sono sacerdoti e laici che assicurano un servizio di accoglienza, di ascolto e di amore, il quale è espressione della dimensione pastorale della Chiesa a servizio delle coppie ferite e della famiglia.

* presidente Tribunale ecclesiastico